

«È bene che eviti certe sparate ma ha reso Treviso migliore»

Il giudizio di Simonetta Rubinato (Pd)

Martedì 4 Agosto 2009,

Treviso

NOSTRA REDAZIONE

«Caro Giancarlo, ti perdono i tuoi tanti eccessi verbali perché sei un alpino e quindi... cento di questi giorni, ma visto che sei ormai ottuagenario riduci al minimo le "sparate"».

Non fa mancare i suoi auguri allo sceriffo Gentilini la deputata trevigiana Simonetta Rubinato (Pd), avversaria politica ma anche "collega" (da due legislature è sindaco di Roncade).

Siete stati protagonisti di duri scontri politici, gli ha spedito un biglietto di auguri per l'occasione?

«No, ma lo faccio volentieri tramite il *Gazzettino* anche perché le nostre battaglie su posizioni spesso opposte non sono mai trascese e, in fondo, c'è un grande rispetto tra noi due. Io, del resto, gli riconosco parecchi meriti e anche pregi del suo carattere tanto che mi sento di affermare con certezza che uno come lui manca davvero tanto al gruppo parlamentare della Lega».

Gli augura cioè di essere eletto a Roma e finire lì la sua carriera politica?

«Sì, certo. Visto la vitalità che mantiene farebbe davvero comodo e non solo alla Lega quanto a tutta l'attuale maggioranza: con quel suo carattere forte e da uomo libero, che peraltro ha dimostrato più volte criticando apertamente le scelte dei vertici leghisti, aiuterebbe il suo partito e i colleghi del Pdl a non appiattirsi sulle posizioni di Bossi o di Berlusconi, ma insegnerebbe ad avere spirito critico. Insomma meglio un Gentilini che cento pecoroni leghisti».

Quanti meriti...?

«Bisogna riconoscere che Giancarlo è un personaggio e lo è diventato non per caso, ma grazie alla sua capacità di saper interpretare per primo quello che la gente voleva da un sindaco. Ha dato un po' l'*imprimatur* di quello che oggi tanti primi cittadini vanno promettendo in sede di campagna elettorale. Lui è riuscito a mantenere quello spirito da "uno di noi" che lo ha avvicinato alla gente facendo credere di voler risolvere i problemi».

Solo facendo credere...?

«Ma no gli voglio riconoscere, non perché è il suo 80. compleanno, che è riuscito a rendere Treviso una città migliore con i mezzi a sua disposizione che sono pochi visto i tagli imposti dal governo centrale».

Ma avrà pur qualche difetto?

«Eccome se ne ha... dai leprotti alle panchine, ma oggi lo perdono. A parte le battute devo chiedergli di darsi una calmata, di stemperare i suoi eccessi perché possono essere male interpretati. Chi lo conosce lo capisce poi ricorda che è un alpino, di quelli veri, e non gli fa pesare gli errori, ma le sue parole possono innescare reazioni incontrollabili magari contro i diversi o i più deboli che troppo spesso Gentilini ha preso di mira facendo credere che Treviso sia una città chiusa e razzista».

Gigi Bignotti